

Agendo di concerto cogli Austriaci, le truppe prussiane per la Lorena penetrarono in Francia; presero Longwy il 23 agosto 1792, e la fortezza di Verdun il 2 settembre. Quest'ultima avrebbe potuto resistere lungamente, e la sua capitolazione mosse a sdegno la Francia. Da di là i Prussiani si diressero verso la Sciampagna, riputando inutile il soffermarsi per assediare e prendere le altre piazze forti della frontiera, meno Thionville, che bloccarono; senonchè trovando le alture occupate dai Francesi, presero un lungo giro, si addentrarono lentamente nelle gole dell'Argone, soffersero carestia e morbi; e perchè la loro posizione divenisse più imbarazzante, marciò sovra Magonza un corpo d'armata francese. Frattanto Dumourier, non trovandosi in forza per arrestare l'avanzamento dei Prussiani, dovette retrocedere a Saint-Menehould, arrischiando di venire accerchiato dai nemici. Federico-Guglielmo, temendo che i Francesi gli passassero, aveva senza consultare il duca di Brunswick fatto cangiare il piano d'attacco, ed ordinato si procurasse a deviare il corpo d'armata che gli era opposto, benchè fosse avvertito essere Dumourier rinforzato da Kellermann. Questi due generali francesi furono il 20 settembre attaccati presso Valmy. Accanito fu il combattimento per tutto il giorno; la sera i Francesi rimasero finalmente padroni del campo di battaglia, e nella notte si studiarono di ristabilire la comunicazione con Châlons. Sia che i Prussiani si fossero accorti che il marciar verso Parigi non fosse facile così come se l'erano immaginato, e che il re colla sua naturale incostanza impazientavasi di trovarsi esposto a molteplici privazioni; e sia che Dumourier, con cui si avea avuto occasione di comunicare durante una tregua di tre giorni, avesse fatto sentire al re di Prussia che la salvezza di Luigi XVI verrebbe gravemente compromessa dalla guerra prussiana; sia finalmente che il campo dei Prussiani si trovasse in mezzo a mancanza di viveri e ad una malattia epidemica, nel momento stesso in cui il pubblico, istruito dei primi fortunati successi di Federico-Guglielmo, aspettavasi di vederlo marciare in diritta linea sopra Parigi a liberare la famiglia regia ed operare la contro-rivoluzione, fu deciso la ritirata dell'armata prussiana. Anche al dì d'oggi avvi opinione che colla celerità e molta perizia quel progetto si avrebbe potuto eseguire, almeno momentaneamente.